

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
APRILE 2022 | NUMERO 621 | ANNO XLVII | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO /6

A SCUOLA DI PACE

A portrait of Alfredo Vinciguerra, the founder of the magazine. He is an elderly man with grey hair, wearing a dark suit, a light blue shirt, and a patterned tie. He has his arms crossed and is holding a pair of glasses in his left hand. The background is a blurred indoor setting, possibly a school hallway.

**«RENDERE
LA SCUOLA CUORE
DELLA COMUNITÀ»**



NON È PIÙ TEMPO DI SLOGAN

Il futuro sostenibile passa anche attraverso un fondo pensione



Il valore della conoscenza come patrimonio del ventunesimo secolo è affermazione ampiamente condivisa e ripetutamente richiamata. La distanza tra il “dire e il fare” riguarda diversi aspetti dell’azione politica, economica, sociale; è comunque utile ricordare tale considerazione e misurarsi con la vita concreta delle persone per richiamarne e verificarne l’importanza.

Uno dei modi è ragionare intorno alle parole, osservare ed analizzare il linguaggio: dietro ogni parola c’è una realtà, le parole non sono mai vuote, sono sempre simbolo di una realtà, semplice o complessa, e il significato che ne viene dato determina diverse

.....
MASSIMO DI MENNA*
.....

descrizioni della realtà, talvolta addirittura contraddittorie. Considerare tale aspetto è importante per evitare una comunicazione pur se accattivante, superficiale. Siamo soliti attribuire accezioni negative o positive alle parole, in considerazione di come abbiamo giudizi su realtà complesse, sulla base di pregiudizi, di esperienze, di studio, di analisi critica.

Tale lunga premessa vuole suggerire di evitare un approccio superficiale alla parola globalizzazione, parola a cui vengono assegnate diverse connotazioni, e ovviamente ciò dipende dai diversi punti di vista. Par-

tiamo da un dato: la globalizzazione interviene nella vita quotidiana di tutti noi, quindi al di là delle opinioni che ne possiamo avere, abbiamo interesse a conoscerne le dinamiche per conviverci, coglierne le opportunità, costruire le barriere necessarie alle criticità. Il limite di molti osservatori è limitarsi ad evocarne i rischi, che è come “abbaiare alla luna”.

Ci siamo più volte soffermati sull’importanza dell’educazione finanziaria, forse potremmo sintetizzare la finanza è globalizzazione: i mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari, si muovono ed operano nel mercato globale. La questione può essere rappresentata in modo sempli-

ce: il risparmio, anche quello previdenziale di un singolo lavoratore viene gestito e segue flussi di livello internazionale, planetario: tale modello consente un moltiplicatore di valore e un più ampio sistema di prevenzione e controllo dei rischi. Ciascuno di noi è soggetto della globalizzazione: in finanza la diversificazione degli investimenti, il monitoraggio quotidiano e la flessibilità nell'acquisto/vendita all'interno di un patrimonio non più individuale ma sociale sono concretamente esempi di globalizzazione. Certo, la parola evoca anche possibile sfiducia perché non c'è un controllo diretto, ma i sistemi di controllo sono e devono essere trasparenti, delegati, professionali, responsabili; richiedono assunzione di responsabilità, conoscenza, competenza.

Con tutto ciò si misura chi ha responsabilità nell'amministrazione di un fondo pensione come Espero, importante fondo negoziale del personale della scuola, della formazione professionale, dell'alta formazione artistica, musicale, coreutica. L'occhio e la mente, anche il cuore, devono sempre essere rivolti al fatto che si tratta del risparmio previdenziale dei lavoratori.

Anche in questo campo non è più tempo di slogan, ma di conoscenza,

di un linguaggio chiaro che consenta a tutti i singoli lavoratori di esserne partecipi. Il linguaggio è questione democratica, così come la trasparenza e l'innovazione tecnologica. Abbiamo ripetutamente descritto i vantaggi che offre Espero come fondo negoziale, dalla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro, agli aspetti fiscali (su questi aspetti si può seguire il sito del fondo), ed anche sugli investimenti e sulla governance occorre che i lavoratori abbiano informazioni chiare e trasparenti; puntiamo molto sul valore reputazionale. La conoscenza è importante, perché apre alle opportunità

I fondi pensione negoziali hanno chiare finalità: realizzare rendimenti al capitale investito, assicurare prevenzione e controllo dei rischi, potenziare processi di democrazia economica. In Europa, soprattutto nei paesi del nord dove il processo è più avanzato si può parlare di capitalismo sociale. Partecipare a questi processi vuol dire entrare da protagonisti nel sistema economico, sociale, finanziario globale.

La democrazia economica è argomento di grande attualità: una decisione dell'autorità monetaria, banca centrale europea o fondo monetario internazionale, o orienta lo sviluppo

sociale, economico, o il risparmio anche previdenziale sulla base delle sue scelte restrittive o espansive in materia di tassi di interesse. La democrazia, come ricordava Bobbio, è materia complessa, e non può limitarsi al sistema politico o ai momenti elettorali.

Certamente gli squilibri che la globalizzazione determina sono sotto gli occhi di tutti, basta pensare a come si spostano investimenti in attività industriali in ragione delle basse retribuzioni e di deficit di diritti dei lavoratori, con conseguenze sociali devastanti, ma qui entriamo nella carenza dei sistemi politici, in quella che Bauman ha evidenziato, come alla globalizzazione della finanza non ha corrisposto quella della politica. Non è facile ma la politica potrebbe fare molto di più verso un sistema dei diritti meno frammentario e più efficace, un sistema politico che metta al centro la persona. Una chiara scelta di integrazione europea in questa direzione potrebbe fare molto.

Occorre superare schemi consolidati, facendo vivere i valori fondanti anche nella nuova era caratterizzata da imprevedibilità e velocità nei cambiamenti. Non è eresia sostenere che i sistemi democratici per vincere la sfida della libertà e della solidarietà devono aggiornarsi. È per questo che la risposta migliore è la cultura diffusa, l'istruzione assicurata, la scuola come sede del rafforzamento democratico.

Dall'osservatorio di Espero mi sento di descrivere l'esperienza di un fondo pensione negoziale, come un'esperienza che vede al centro la tutela del lavoratore, la "sacralità" del suo sacrificio/risparmio previdenziale, e che negli investimenti è attento alla sostenibilità ambientale, sociale, di governance, quotidianamente attento al controllo dei mercati globali. Potremmo tranquillamente dire che la globalizzazione è "dentro casa". ■

* Presidente Fondo Espero

